

Livorno 19, VIII, 44 - 15
Via del Paraggi 31.

Carissimo sig. Meidenheimer,



Novo qui, recatami da un mio
congiunto, la vostra cara lettera da
Magonza, che mi partecipa i vostri
sentimenti cortesi e pieni d'amicizia
in occasione dell'onore che mi ven-
ne conferito dalla facoltà filosofi-
ca della Georgin Augusta. Non vi
so dire abbastanza quanto mi fa
lieto questo vostro cordiale saluto,
e quanto aggravesse alla soddisfazione
dell'animo mio, sorpresa per una
onorificenza che non speravo, anzi
ch'era al disopra delle sue ambizioni,
stesse. Ora i nomi di Dahlmann,
di Gervinus, di Weber, dei Grimm
che prima mi erano esclusivamente
simpatici e venerandi; insomma,

cianno a farmi paura. Pure, accetto
i vostri cari augurii, e spero di
spendere la vita che mi è assegnata
nel culto degli studi e delle virtù
civili, per cui è bene che le nostre
patrie sempre più si affratellino.
Vorrei sapere con quanto affetto è sempre
caldeggiato l'unione e la collabora-
zione intellettuale della Germania
e dell'Italia. Le migliori ragioni
d'indole storica e morale conspici-
no a questo partito, che è per me un
sentimento; e mi fanno ravvisare
in esso la miglior malleveria per
~~la forte vita intellettuale~~
delle due nazioni.

Io debbo ^{anche} al mio dottorato di Göttinga
il bene di sapermi ricordato da
Voi, dall'Egizia madre vostra,
cui professo la maggior riverenza.
Or non mi sfuggirete più ed
io tornerò a scrivervi presto
e a chiedervi dei vostri studi,

19457³

in cui mi conforta sapere che perse-
guate, malgrado la reluttante
salute. Io partirò da qui domattina
per la Valle d'Aosta, ove accompagnerò
la Zenuide e i bambini miei. Mia
moglie soffre da qualche tempo
anni gravemente pel capo e io
spero che riesca a trarre dall'Alpi
quel vantaggio che non pote
dal mare. Spero di scrivervi non
fostate tra poco. Il giorno stesso
in cui avrò potuto gustar la gioia
del mio dottorato ad honorem, la posterità
soffrirà tanto! —

Ed ora un saluto ancora, frettoloso
e cordiale, ringraziandovi anche
dell'invio de' frammenti della Frankfu-
ter Zeitung, che mi riguardano e
che descrivono la bella festa degli
studi celebrata a Göttinga. Riverite
per me la vostra egizia madre



e ricordate che in Italia avete in
me un caldissimo amico. Potremmo
rivederci presto e stringerci la mano
da vicino, come faccio ora col desiderio!

Vostro

O. M. Maffei